

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

VERBALE DI RIUNIONE

N. 7

NOME COMPILATORE: Locatelli M. Graziella

Luogo: CHAT SKYPE DATA: 28/09/2016 Ora Inizio: 18.00 - Fine 19.02

ORDINE DEL GIORNO:

1	Lettura mail del 26 settembre 2016 ricevuta da Francesco Ambrosio
2	Questione "Segnalazione etica professionale" – Suggerimenti personali, informali o collegiali?
3	Stesura della risposta.

PRESENTI:

1	Valentina De Giovanni		
2	M. Graziella Locatelli		
3	Angelina Pozza		

Il collegamento con tutti i presenti viene completato alle 18.02 circa, la chiamata è stata fatta da M. Graziella Locatelli.

Viene accettato l'O.d.G.

Punto 1

M. Graziella Locatelli: legge la mail ricevuta in data 26 settembre 2016.

Valentina De Giovanni: dall'attenta analisi delle mail ricevute si nota l'atteggiamento scorretto e malizioso di "Angelo". Non conosce il Metodo Feldenkrais®, ma esprime un giudizio verso un insegnante senza prove concrete. Ha partecipato ad una lezione di gruppo o ha richiesto una I.F.? una lezione ... più lezioni? Ha la sensazione di un soggetto pericoloso, le mail più una scusa per attaccare la professione che la persona.

Angelina Pozza: Si avvicina al Feldenkrais attraverso questa collega e sembra già sapere che il Metodo Feldenkrais® non “cura” ma insegna, non può “palpare”; non può usare la parola “pazienti” (vedi mail del 23 sett. ultima risposta).

Per quanto riguarda l’uso del titolo “Dott.ssa” cade in quanto è legittimo per un laureato utilizzare questa dicitura davanti al proprio nome. Le affermazioni della mail del 23/9 che attribuisce alla collega si possono interpretare:

- a) “Angelo” riporta che la collega afferma che “cura le malattie ecc. ecc. ... (vedi mail del 23/9)”. Forse Angelo ha frainteso o forza la modalità in cui la collega avrà espresso il concetto che il Metodo Feldenkrais® è per tutti e può aiutare e migliorare le condizioni di vita in persone con qualsiasi malattia.
- b) Può essere un tentativo di esplorare una eventuale possibilità di accusare la nostra professione di “esercizio abusivo di una professione sanitaria”.
- c) Nell’ultima mail minaccia di denunciare “la collega” all’AIFI.

M. Graziella Locatelli: Effettivamente la lettura delle mail evidenziano un’escalation di aggressività.

Angelina Pozza: L’analisi dei fatti suggerisce molta prudenza, il CdA all’ultima mail potrebbe rispondere nel modo più semplice: *“il CdA si occuperà della questione”*. Come si occuperà della questione? Non riguarda “Angelo”.

Valentina De Giovanni: le parole usate nelle mail che sono motivo di preoccupazione sono: “ESPOSTO” della prima mail e la “MINACCIA” dell’ultima.

Angelina Pozza: E’ necessario che il CdA contatti la collega e l’avvisi di queste contestazioni in modo che possa tutelarsi, non lo riceva più; tenga presente l’eventualità di una segnalazione ai NAS e in tal caso di una loro visita.

Valentina De Giovanni si incarica di redigere il parere, in forma ufficiale, del Collegio dei Probiviri, che sarà allegato al verbale e inviato a Francesco Ambrosio, Presidente AIIMF e alla Segreteria AIIMF come atto dovuto.

Alle 19.02 circa l’incontro viene concluso.

Il Collegio dei Probiviri

Valentina De Giovanni

M. Graziella Locatelli

Angelina Pozza